

## Politino: «Subito misure drastiche o ci saranno fallimenti di massa»

Il recente rapporto Cerved, applicato su una simulazione di circa 25 mila rating emessi dalla stessa Cerved su comparti rappresentativi delle aziende italiane, evidenzia due scenari: uno soft (epidemia sotto controllo entro sei mesi) e uno hard (pandemia che dura fino a fine anno).

Nel caso di scenario soft, la possibilità di default delle aziende italiane salirebbe dal 4,9% al 6,8%. Con alcune differenze di settore: a pagare il prezzo più alto potrebbe essere il settore delle costruzioni con un picco al 10,6% nel caso di scenario soft e addirittura al 15,4% nel caso di scenario hard. Le attività di alloggio e ristorazione passerebbero dall'attuale probabilità di default del 7,4% all'8,8% nel caso di scenario soft e al 13,4% nel caso di scenario hard. Unici comparti in grado di migliorare sarebbero quelli della farmaceutica con un minimo del 2,7% (in miglioramento dal 3,8%) e l'Ict. Ma nel caso di scenario hard, nessun comparto sarebbe immune e la probabilità di default salirebbe sino al 10,4%.

Il presidente regionale di **Unimpresa** Sicilia, Salvo Politino, commentando i dati Cerved, esprime preoccupazione: «Bisogna passare da una politica dell'emergenza a una politica di espansione. La crisi ha colpito il fattore produttivo più importante: il capitale umano. Tutto ciò sta mettendo a rischio la sopravvivenza delle imprese e il crollo dell'economia sta provocando la caduta della domanda, la riduzione della produzione, cui seguono disoccupazione e mancati investimenti». «È necessario - prosegue Politino - continuare ad adottare misure di sostegno alle imprese e al reddito dei lavoratori; e una politica basata sulla spesa pubblica per riavviare l'economia alla ripresa».

In tal senso, «la sospensione temporanea di tasse e tributi non tiene conto di un fattore fondamentale: il mancato reddito delle imprese a causa della chiusura. Bisogna quindi cancellare tutte le tasse e tributi».

E ancora, «l'indennizzo per gli artigiani, commercianti, autonomi e partite Iva serve a ben poco. Occorre adottare un provvedimento che preveda un "reddito di sopravvivenza" per le imprese. Ciò che manca è la liquidità: le famiglie si stanno indebitando sempre di più e le imprese si trovano esposte verso i fornitori e le banche senza potere fare

fronte agli impegni assunti. Tutto ciò senza l'intervento dello Stato potrebbe portare a un fenomeno pericoloso: l'insolvenza di massa. Ci potremmo, cioè, ritrovare - spiega Politino - all'interno di un circuito economico senza liquidità e con un'altissima probabilità di default delle aziende. Occorre con urgenza facilitare l'accesso al fondo di garanzia di Mediocredito centrale, estendendo la garanzia pubblica al 100% su tutte le operazioni erogate dalle banche senza nessuna valutazione del merito creditizio».

